

Quanti **BIAS** si nascondono in un cv?

Più di quanti te ne immagini, te lo spiega **Nadeesha Uyangoda**, podcaster e scrittrice

di ADELAIDE BARIGOZZI

A volte, basta un nome con qualche vocale di troppo sul cv per innescare il pregiudizio e far sfumare la speranza di un'assunzione. E non importa se sei cresciuta in Brianza o a Milano. A dirlo è Nadeesha Uyangoda, 28 anni, nata in Sri Lanka e in Italia da quando ne aveva 6. Autrice del podcast *Sulla razza*, nel saggio *L'unica persona nera nella stanza* (66tha2nd, € 15) fa il punto sul razzismo strisciante che ancora tiene in ostaggio la nostra società multiculturale. Con lei abbiamo parlato dei bias più resistenti che colpiscono i sempre più numerosi italiani Bame (Black, asian and minority ethnic). E di cosa può fare ognuno di noi per rendere il lavoro più inclusivo.



Quali sono i pregiudizi più diffusi nel mondo del lavoro sulle persone Bame?

«Tempo fa ho letto una ricerca inglese che parlava di "sbiancamento dei curricula" a proposito della pratica comune tra ragazzi di famiglie immigrate, di cambiare il proprio nome occidentalizzandolo. I cv di candidati con generalità esotiche, infatti, vengono spesso cestinati, anche in Italia, ed è tra le forme più frequenti di discriminazione. Perciò molti omettono la foto: così evitano di venire scartati prima di riuscire a dimostrare le proprie skill». **E durante il colloquio?** «A prescindere da formazione e competenze, l'aspetto fa

ancora la differenza. Una ragazza nera, figlia adottiva con nome italiano, mi ha raccontato di essersi subito accorta della delusione del recruiter. L'aveva convocata per l'intervista in base al cv, e lei non aveva messo la foto. Alla fine, non è stata scelta. Viceversa, diversi giovani dai nomi stranieri, cresciuti e formati in Italia, mi hanno riferito che al colloquio telefonico il loro interlocutore era sorpreso che parlassero bene italiano!». **In Usa si parla spesso di white privilege e colorismo, la discriminazione che aumenta in base al colore più scuro della pelle. È così anche in Italia?** «Esiste in primo luogo all'interno delle comunità asiatiche e africane e colpisce le donne soprattutto. Secondo questa mentalità, devi avere una carnagione più chiara possibile per essere considerata bella e godere anche di vantaggi lavorativi. Il padre di Beyonce in un'intervista ha

dichiarato che il successo della figlia è dovuto in parte alla carnagione chiara. Ma anche in Italia, se fai caso alle persone nere che compaiono in tv o diventano famose, spesso hanno la pelle poco più scura della media degli italiani».

Essere donna e nera vuol dire essere discriminata due volte? «È così: sei doppiamente invisibile rispetto ai tuoi diritti, perché nel nostro paese non c'è ancora parità di genere. Viceversa, il tuo corpo è esoticizzato: per strada, le ragazze nere vengono spesso associate a prostitute e molestate».

L'atteggiamento che personalmente ti infastidisce di più al lavoro? «L'abitudine a darmi del tu in situazioni formali. Con una bianca nessuno lo farebbe. È una modalità denigratoria, la dimostrazione di potere che ti ricorda che sei subalterna. Se appartieni a una minoranza etnica per essere apprezzato devi compiere un'impresa straordinaria, come il migrante che salva un bambino e allora "merita" la cittadinanza. Alle seconde generazioni non è consentito essere normali o mediocri, come a tutti gli altri. Devi essere eccezionale».

Qualcosa che manca? «Una studentessa di origini cinesi intervistata sui modelli di riferimento da seguire, ha risposto di non avere nessun sogno. Mi ha colpito. Spesso i G2 interiorizzano aspettative altrui, non sempre positive, anche per mancanza di modelli cui ispirarsi».

Come disinnescare i bias? «Una prima azione è smettere di allegare la foto ai cv: se lo facessimo tutti, indurremmo le aziende a superare le barriere razziali. Comunque, il maggior sforzo spetta a loro, con una formazione più inclusiva dei recruiter. In Italia gli HR Bame sono rari, spero che le cose cambino: la loro presenza aiuterebbe a capire che siamo lavoratori come gli altri».